

Il diritto allo studio passa per il digitale

► Liceo San Leucio, 80 dispositivi tra tablet e pc agli studenti
La dirigente Nespoli: «Nessuno sarà lasciato indietro»

► Per la consegna ai ragazzi che vivono anche in provincia
in campo anche i volontari della Croce rossa di Terra di lavoro

LA DIDATTICA

Monia Pretto

Ottanta tra computer, tablet e iPad da ieri mattina sono in viaggio dal liceo artistico San Leucio di Caserta verso le abitazioni delle studentesse e degli studenti che, in questo momento, hanno difficoltà a seguire le lezioni con la didattica a distanza. L'iniziativa è della preside Immacolata Nespoli che ha voluto che tutti, ma proprio tutti, fossero in condizione di far lezione.

«NESSUNO LASCIATO INDIETRO»

«La scuola pubblica – spiega Nespoli – non può, mai, lasciare indietro nessuno. Con i fondi accreditati dal Ministero, un po' meno di diecimila euro, non avrei potuto soddisfare le richieste che ci sono pervenute. Per questo ho deciso di prendere tutti i computer, i tablet e gli iPad in dotazione alla scuola e farli pervenire a chi ne ha bisogno». Un'operazione laboriosa e complessa che ha visto mobilitato il personale del liceo ma che ha risolto un'insopportabile disparità. «Abbiamo provveduto a realizzare dei contratti di comodato d'uso gratuito – continua la preside – che consentiranno ai nostri allievi di poter fruire degli strumenti che oggi sono indispensabili per la didattica. Il problema di come far pervenire ai ragazzi i computer è stato il secondo step. Grazie all'amministrazione comunale abbiamo avuto il contatto con la Croce



Rossa e con la presidente Teresa Natale la cui collaborazione è preziosissima. Sono loro infatti che stanno portando, in città e in provincia, i computer ai ragazzi». Ma la platea scolastica del liceo artistico San Leucio viene anche da altre province e qui per la Croce Rossa era impossibile intervenire.

SOLIDARIETÀ SUPERA OSTACOLI

«Quando si mette in moto la macchina della solidarietà – dice la preside Nespoli – non c'è difficoltà che tenga. Ci siamo rivolte ai carabinieri di Caserta partendo dal papà di un nostro allievo, il maresciallo maggiore

Vincenzo Fasulo che ci ha aiutato a parlare col comandante Antonio Coppola. Di necessità virtù. Il Nucleo Reggia An Carabinieri di Caserta, di cui è presidente Andrea Corazza, sta provvedendo alla consegna dei computer fuori provincia, nel beneventano e nel napoletano». Una sinergia istituzionale per rimuovere ogni ostacolo alle disparità. Il decreto legge Cura Italia dello scorso mese ha previsto misure a sostegno dell'istruzione e tra queste un apposito fondo che avrebbe dovuto consentire alle scuole di acquistare computer o tablet per la didattica a distanza. Settanta milioni di euro per tut-

te le istituzioni scolastiche del Paese «per – cita il decreto – mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, in comodato d'uso, dispositivi digitali individuali per la fruizione delle piattaforme digitali per l'apprendimento a distanza nonché per la necessaria connettività di rete». Euro non sufficienti in molte realtà e così il Liceo artistico San Leucio ha messo in atto una procedura virtuosa che ha ricevuto il plauso, incondizionato, delle famiglie. «A chi non ha la connessione – conclude Immacolata Nespoli – forniremo anche quella».

Il vescovo Piazza

«Studenti, la vostra prova oggi è la libertà di studiare»

L'APPELLO

Pierluigi Benvenuti

«Vorrei che tutti in questo momento facessimo un'alleanza: docenti, studenti e famiglie insieme per consentire un'esperienza unica e quindi storica che però diventa l'esperienza attraverso cui si assume la responsabilità della persona».

È l'appello del vescovo di Sessa Aurunca, Orazio Francesco Piazza. Il presule parla alla vigilia dell'ultima parte di un anno scolastico molto speciale, caratterizzato dalla pandemia e dalla sperimentazione della didattica a distanza e si è rivolto a quanti a breve saranno chiamati a sostenere l'esame di maturità: «Non vi preoccupate del modello con cui sarete chiamati a dar prova della vostra preparazione e della vostra maturità. La vera maturità ve la state già giocando in questi giorni e nell'importanza che state dando alla vostra formazione pure quando non c'è un controllo diretto. Si diventa adulti nel momento in cui si assume la responsabilità in proprio. Quando si fanno le cose per scelta, per libertà, con motivazioni profonde. Vor-

rei tanto – ha detto Piazza – che voi studenti dell'ultimo anno, prima ancora che la preparazione, spero possiate mostrare la vostra maturità umana essendo cresciuti come persone che, attraverso una prova così difficile come l'attuale, sanno mettere al primo posto ciò che conta: la dignità della propria persona, la fierezza delle proprie scelte e delle responsabilità. Sono convinto che farete veramente in modo egregio le prove che siete chiamati a vivere. Vi prego però di concentrarvi su voi stessi, sulle lezioni, su quello che i docenti vi chiedono. E prego i genitori di essere vicini ai figli in questa fase di formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESULE Orazio Francesco Piazza

«Povertà, dramma in crescita chi affitta case sia comprensivo»

L'APPELLO

Cresce in città, in maniera esponenziale, la povertà. A tenere il polso della situazione c'è la Caritas diocesana che quotidianamente affronta e cerca di risolvere i problemi di centinaia di famiglie che si sono ritrovate, con l'isolamento forzato, a essere più povere o a diventare povere.

«C'è tanta gente – dice don Antonello Giannotti, direttore della Caritas diocesana di Caserta – che in queste settimane fa i conti con una nuova drammatica povertà. Riceviamo richieste crescenti di aiuto e questo è il momento di fare, se si è fortunati la propria parte». C'è chi ha perso il lavoro, c'è chi viveva di lavoretti, c'è chi lavorava in nero e non può fruire della cassa integrazione. Famiglie che dall'oggi al domani si sono ritrovate senza l'unica entrata e che devono però affrontare le spese consuete delle utenze e dell'affitto.

«Chiedo – continua don Antonello – a tutte le persone che sono proprietarie di abitazioni in fitto di essere disponibili e comprensive. Non siate voi causa di un ulteriore problema per chi in questi drammatici giorni vive drammi esistenziali che non avremmo voluto mai conoscere. Differite i pagamenti, fate in modo che per questo mese e per il prossimo le persone in grave difficoltà non abbiano anche da dover pagare l'affitto. Stabilite con loro una modalità di recupero successi-



PRIMA LINEA Don Antonello

DON ANTONELLO GIANNOTTI (CARITAS): «CHI LAVORA ALLA GIORNATA OGGI HA GRAVI DIFFICOLTÀ ECONOMICHE»

vo. Questo è il tempo della solidarietà, della comprensione, della condivisione. Siate accoglienti, comprendete il momento, aiutate, date anche voi una mano alla loro vita così travagliata e mortificata dagli eventi».

Nell'impegno quotidiano a fornire pasti e spese alimentari ai poveri e ai nuovi poveri, la Caritas cerca di accogliere le crescenti richieste delle fami-

glie che si trovano a dover sopravvivere alla giornata. «Quei nuclei familiari – continua don Antonello – che già avevano un reddito basso, un lavoro instabile, non hanno nulla su cui contare».

«Hanno pochi risparmi – continua il sacerdote – e spesso hanno addirittura debiti accumulati; per queste persone un'interruzione improvvisa degli introiti ha prodotto conseguenze devastanti. Per le famiglie in povertà perdere il lavoro significa non poter più mettere il piatto in tavola o accedere ai servizi sanitari. Giungono da noi genitori disperati, vestiti di dignità e dolore, a cui vorremmo poter dare sempre una risposta ma non sempre ci è possibile perché non ne abbiamo i mezzi o le possibilità. Per questo faccio ancora appello a chi ha affinché dia una mano, per quelle che sono le sue possibilità, a chi in queste settimane di dolore e paura vive una nuova tragedia, il dramma della quotidianità».

La Caritas diocesana, grazie all'impegno dei volontari, ha moltiplicato i servizi in favore delle persone in difficoltà. «Effettuiamo – conclude il direttore – servizi domiciliari per la distribuzione di pasti e di beni alimentari, abbiamo numeri telefonici a cui chiamare per supporti medici e psicologici, supportiamo le persone senza dimora continuando a fare quello che da anni già facevamo. Questo, più che mai, è il tempo della concretezza».

na.ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo contest fotografico

Quante volte ci siamo lamentati della vita frenetica e abbiamo espresso il desiderio di dedicare maggiore tempo alle nostre passioni?

Questo momento di isolamento forzato a causa dell'emergenza sanitaria può essere l'occasione per finire di leggere quel libro che si era lasciato sul comodino, imparare una nuova lingua, cucinare il proprio piatto preferito, allenarsi in salotto o semplicemente passare più tempo con i propri affetti.

Il Mattino, per testimoniare la vicinanza ai suoi lettori in un momento così difficile, ha deciso di lanciare il contest fotografico **#Iorestoacasa**.
Invia fino a 4 scatti della tua vita casalinga ai tempi del Covid-19.
Un modo per sentirci tutti più vicini soprattutto in un momento di festa come quello della Pasqua.

Periodo per l'invio e la votazione delle fotografie
da mercoledì 8 aprile a giovedì 7 maggio

Le 20 foto più votate saranno inserite on line in un album sfogliabile e le prime 3 foto pubblicate sulla versione stampa del giornale.



Leggi il regolamento su
IL MATTINO.it